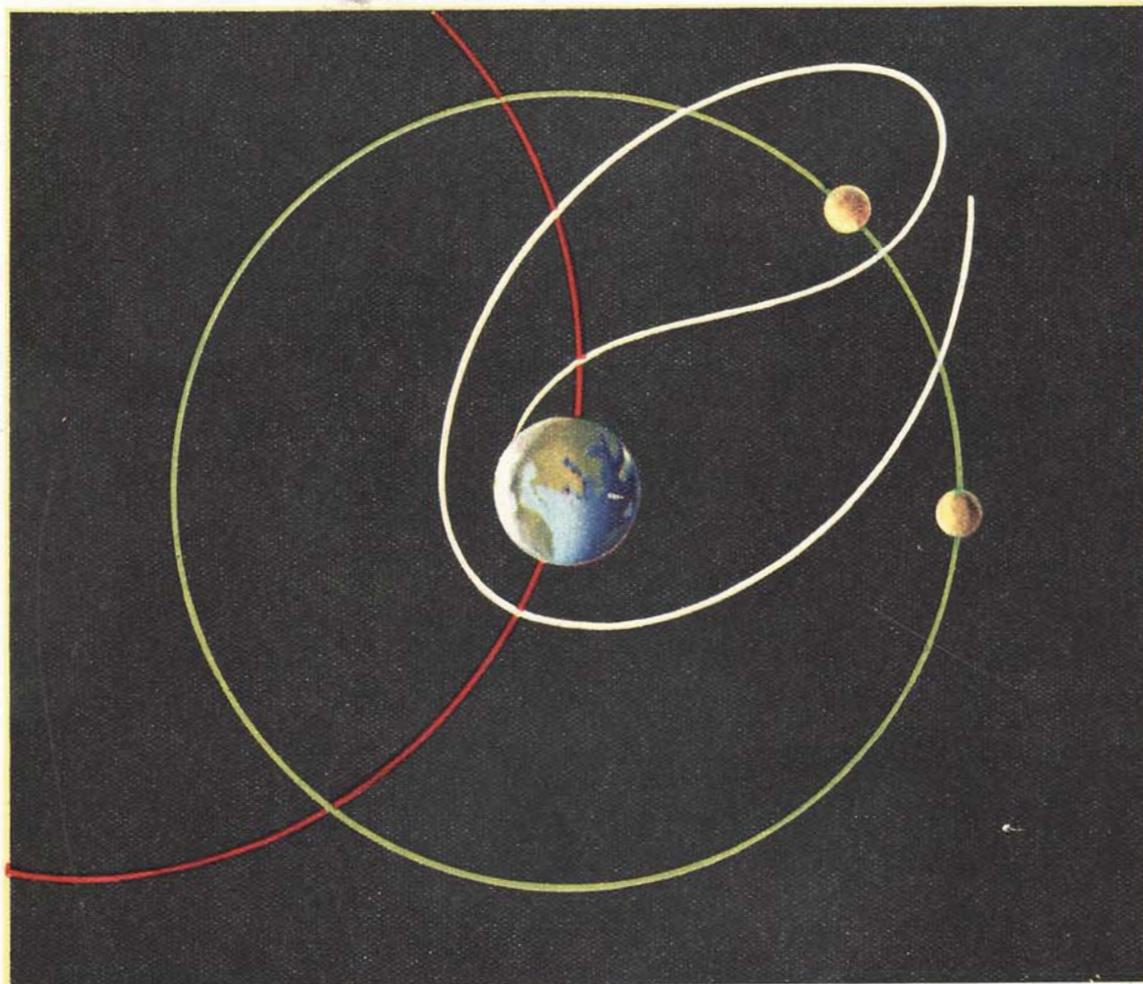


AS16-107-17300-1

VIAGGIO ATTRAVERSO I PIANETI

La fantasia degli scienziati è andata al di là di quella dei poeti: Lunik III ha girato intorno alla Luna. La favolosa avventura nel mondo degli astri è cominciata: ma i viaggiatori del cosmo hanno sfiorato, per ora, solo la periferia dell'infinito.



IL LUNIK III è partito dalla Terra il 4 ottobre scorso, nelle prime ore del mattino. Dopo che l'ultimo stadio teleguidato ha raggiunto la velocità necessaria, l'inclinazione e la direzione volute, la stazione automatica (il Lunik vero e proprio) è stata espulsa e ha cominciato a viaggiare per forza d'inerzia, controllata dall'attrazione della Terra, della Luna e del Sole. Dopo essere passato dietro la Luna alla distanza di settemila chilometri da essa, il Lunik III ha compiuto un moto di aggiramento a largo raggio, continuando ad allontanarsi sia dalla Luna che dalla Terra. Dopo essere giunto a circa 470 mila chilometri dal nostro pianeta, ha iniziato a muoversi verso di esso. Secondo i calcoli degli scienziati sovietici, alle ore 20 del 18 ottobre il Lunik III giungerà alla distanza minima dalla Terra (quarantamila chilometri) per tornare poi verso l'orbita lunare, ma senza più incontrare la Luna. Gli strumenti installati nel veicolo spaziale sovietico, che è un satellite artificiale di nuovo tipo, permetteranno di studiare tutto lo spazio del sistema Terra-Luna e lo spazio interplanetario a oltre quattrocentomila chilometri dalla Terra. Nel disegno sopra, è indicata la rotta seguita nel suo viaggio dal Lunik III. La Luna, raffigurata in basso, indica la posizione del nostro satellite naturale al momento in cui è stato effettuato il lancio del Lunik.

Hanno realizzato il sogno dell'uomo:



Constantin Ziolkowsky:
lo scienziato che
previde i voli spaziali



Ari Sternefeld:
calcolò sin dal 1934 le orbite
degli Sputnik e dei Lunik



Andrej Nesmejanov:
fondatore e presidente della
Accademia russa di Scienze



Eugeny Fiodorov:
vice presidente del Comitato
russo per le ricerche spaziali



Leonida Sedov:
direttore del Comitato
interplanetario

Sono arrivati dove l'uomo non è mai giunto

19 settembre 1783. Gli animali precedono l'uomo nei viaggi a bordo dei « globi volanti ». I primi passeggeri della « mongolfiera », il pallone inventato dai fratelli Montgolfier, furono, il 19 settembre 1783, una pecora, un gallo e un'anatra, che erano stati collocati in una cesta di vimini sospesa all'areostato. Alla presenza dell'in-

tera corte reale, la mongolfiera si levò in volo da Versailles. Dopo un breve tragitto discese nella vicina foresta di Vaucresson. I passeggeri-cavia furono recuperati del tutto incolumi. Era stato così provato che gli animali terrestri - quindi anche l'uomo - potevano librarsi in alto nell'aria (ma a un'altezza relativamente bas-



8 aprile 1952

Mike e Pat, due macachi delle Filippine salgono a 60 chilometri di altezza, chiusi, insieme con una coppia di topi bianchi, in un razzo "Aerobee" partito dalla base aerea di Alamogordo, nel Nuovo Messico. Durante il volo subiscono senza danno prima un'accelerazione di 15 "g" per una frazione di secondo, poi da 3 a 4 "g" per 45 secondi. Sopportano pure senza accusare alcun disturbo tutte le sensazioni della mancanza di gravità, infine un paracadute li riporta al suolo sani e salvi.



3 novembre 1957

Il nome di Laika è entrato nella storia della scienza come quello del primo essere vivente che ha violato lo spazio cosmico, pagando questo privilegio con la vita. Prima di essere lanciata nello Sputnik II, Laika aveva subito un lungo allenamento per abituare il suo fisico alle eccezionali condizioni in cui si sarebbe venuta a trovare. In questo allenamento Laika era insieme con altri cani, alcuni dei quali già noti per essere saliti, nell'interno di razzi, fino a 100 e a 200 chilometri di altezza.



27 agosto 1958

Due cani di sesso femminile, Albina e Pezzata, giungono all'altezza di 450 chilometri e tornano al suolo incolumi. L'"A-3", il razzo sovietico che è stato utilizzato in questa occasione per il lancio, è a un solo stadio ed ha una lunghezza complessiva di 20 metri; il solo cono terminale misura 6 metri. I cani erano stati collocati in uno dei cinque scompartimenti che erano stati ricavati all'interno di esso; gli altri quattro invece erano occupati dall'apparecchiatura scientifica.

è incominciata l'era della fantascienza



Vladimir Dobronravov:
presidente dell'Associazione
russa per i voli interplanetari



Piotr Kapitsa
direttore dell'Istituto di Fisica
dell'Accademia delle Scienze



Victor Ambartsumian:
direttore dell'Osservatorio
di Biurakan, in Armenia



Nicolai Barabasciov:
presidente della Commissione
di Fisica planetaria



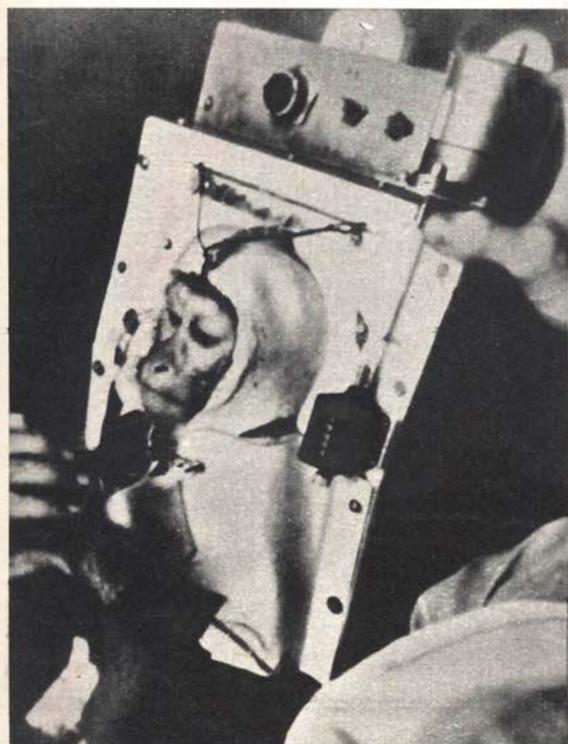
Alla Masevich:
vice presidente del
Consiglio astronomico

sa) e viaggiare attraverso essa senza danno.

Quasi centottanta anni sono passati da quel primo volo sperimentale e il mondo è alle soglie dell'era spaziale. È iniziato il periodo in cui, lanciati a bordo di razzi verso le estreme regioni dell'atmosfera, topi, scimmie, cani e altri animali, diventano agenti d'informazioni ogni

giorno più preziose: l'aria razionata che essi respirano nell'abitacolo del razzo è ormai quella che manterrà in vita il primo astronauta; nelle loro pulsazioni radiotrasmesse alla Terra vi è ormai il cuore dell'uomo futuro che batte. Oggi, la famiglia degli « animali dello spazio » annovera individui diventati famosi e perfino intere

generazioni: piccoli mammiferi e insetti che si riproducono rapidamente (la comune mosca produce, in un solo anno, ben 25 generazioni) forniscono preziosi dati di ordine genetico, soprattutto per quanto riguarda l'azione dei raggi cosmici; oppure si tratta di animali assai vicini all'uomo, che possono fornire utili dati fisiologici.



29 maggio 1959

Le scimmiette Able e Baker percorrono 2.400 chilometri, da Capo Canaveral all'isola di Antigua, nei Caraibi, alla velocità di 16 mila chilometri all'ora, chiuse nel cono terminale di un missile "Jupiter". Toccano l'altezza di 480 chilometri e vengono recuperate ancora vive. Due giorni dopo, le scimmiette astronaute vengono presentate alla stampa. Baker gioca; Able è triste e abbattuta. Morirà fra tre giorni, sul tavolo operatorio. Ma ciò non diminuisce la validità dell'esperimento.



2 e 10 luglio 1959

I sovietici compiono altri due lanci del grande razzo monostadio "A-3". Nel lancio del 2 luglio vi sono a bordo 2 cani, Ardita e Cristallo di Neve, insieme con una coniglia, Marfuskka. Nel volo del 10 luglio Ardita è accompagnata da Perla, un'altra cagnetta anch'essa veterana dello spazio. Nei due lanci, vengono superati i 500 chilometri, nonostante che il carico utile, comprendente anche una notevole varietà di delicati strumenti scientifici, sia questa volta di ben due tonnellate.



Ora X

La prima spedizione sulla Luna sarà una esplorazione delle condizioni ambientali. Si studierà anche la località più idonea per costruirvi una base permanente di osservazione. In un secondo tempo si creerà una colonia che sarà formata da un certo numero di ambienti ermeticamente chiusi e mantenuti a pressione nei quali gli uomini potranno vivere senza tute spaziali. L'ora X si avvicina. Nella foto: Un modello di capsula spaziale americana, per il volo umano, nella galleria aerodinamica.

**HA VISTO
L'ALTRA
FACCIA
DELLA LUNA**



L'orbita del Lunik III è quasi perpendicolare all'orbita lunare, perciò le due orbite si intersecano come anelli di una catena. Nel suo secondo giro, il Lunik non incontrerà più la Luna.

Un mondo primigenio senza vita né piante

Migliaia di crateri



Le formazioni tondeggianti che danno alla Luna, vista al telescopio, il suo caratteristico aspetto «butterato» sono, nell'emisfero a noi noto, un quarto di milione circa. Ne esistono di due tipi: i *circhi*, che hanno il fondo pianeggiante e le pareti relativamente basse; i *crateri*, in genere più profondi rispetto al loro diametro e somiglianti ai crateri terrestri, ma di dimensioni assai maggiori. Vi sono circhi che hanno oltre duecento chilometri di diametro e crateri profondi fino a settemila metri. La loro origine è molto discussa: probabilmente essi si formarono parte in seguito a eruzioni vulcaniche, parte per la caduta di meteoriti e parte per il crollo di gigantesche «bolle» originate dalla pressione di gas interni.

Monti altissimi



Sulla Luna non esistono grandi catene montagnose, come sulla Terra. Se ne possono contare una decina e non di grande estensione. Esistono però monti che si elevano anche oltre gli ottomila metri e che sono, quindi, relativamente assai più alti di quelli terrestri. Se la Terra avesse montagne della stessa proporzione, l'Everest sarebbe alto più di trentacinquemila metri. Ma anche dall'alto della maggiore cima lunare (monte Leibnitz: 8.200 metri) il panorama non apparirebbe ampio come sul nostro pianeta. Il globo lunare è più piccolo di quello terrestre, perciò la curvatura del suolo è maggiore e limita molto la visuale. Sulla Luna, l'orizzonte ha, in media, un raggio di tre chilometri; sulla Terra, di trentacinque chilometri.

Il volto segreto



Non possiamo vedere tutta la superficie della Luna perché il nostro satellite naturale impiega lo stesso tempo a ruotare su se stesso e a girare intorno alla Terra: perciò la Luna ci presenta sempre la stessa faccia, lo stesso emisfero. Quindi nessuno sguardo umano si è posato sulla parte opposta della Luna. Qualcuno ha fatto la supposizione che l'emisfero lunare inaccessibile ai telescopi nasconda qualche straordinario segreto della Luna e forse della stessa Terra: forme di vita o addirittura basi per i dischi volanti provenienti da Marte o da Venere. Ma la maggior parte degli astronomi crede che l'«altra faccia» non ci riserbi nessuna sorpresa perché non dovrebbe essere molto diversa da quella rivolta costantemente verso di noi. Del resto, alcune variazioni del moto lunare (dette «librazioni») permettono di vedere di scorcio un ventesimo dell'emisfero sconosciuto: ebbene, anche lì vi sono montagne, crateri e *mari* dello stesso tipo. In totale è possibile osservare il sessanta per cento circa della superficie lunare. Ma è ormai vicino il giorno in cui il «volto segreto» della Luna ci potrà essere ri-

velato dagli apparecchi fotografici e televisivi installati sulle sonde spaziali, di cui il Lunik III è stato il primo esempio.

Mari senz'acqua

Le macchie scure che si scorgono a occhio nudo sul disco lunare hanno eccitato l'immaginazione degli uomini d'ogni tempo e d'ogni Paese. Quando Galileo Galilei puntò il suo cannocchiale sulla Luna, ebbe l'impressione che quelle macchie fossero dei mari: la Luna era creduta un mondo molto simile alla Terra. Dopo Galilei, molti astronomi ritennero che i *mari* fossero enormi bacini prosciugati. Oggi prevale l'opinione che si tratti di vaste pianure e di avvallamenti ricoperti di lava, di pomice, di cenere vulcanica e di polvere. La polvere lunare deriva sia dall'erosione operata dai raggi del Sole, sia dall'accumulo di microscopiche meteoriti. Non si sa bene che spessore abbia: da qualche metro fino a due chilometri, sostengono alcuni studiosi; solo pochi centimetri, affermano altri. Anche sulla sua estensione non v'è accordo: secondo alcuni, essa ricopre quasi tutta la Luna, secondo altri appena il 5 per cento della sua superficie.



Il mondo del silenzio



La Luna è priva di atmosfera, perciò non ha venti né nubi, e nemmeno albe e tramonti simili a quelli della Terra. Gigantesche frane di roccia cadono talvolta dai suoi dirupi, grosse meteorite sprofondano sul suo suolo, ma senza produrre alcun suono. Sulla Luna l'uomo camminerà e parlerà senza fare alcun rumore. (Le conversazioni potranno svolgersi solo per radio.) Terra e Luna ricevono dal Sole quasi la medesima quantità di radiazioni; ma poiché sulla Luna manca l'azione moderatrice dell'atmosfera, il suolo lunare è arroventato di giorno (fino a 120 gradi sopra zero) e gelato di notte (fino a 150 gradi sotto zero). Il trapasso dal caldo al freddo è molto rapido perché la superficie della Luna è costituita da materiale cattivo conduttore di calore. Ma ciò significa anche che a poca profondità la temperatura è uniforme.

Una passeggiata pericolosa

Sul suolo lunare, gli esploratori dovranno procedere molto lentamente per evitare le insidie del terreno che si compone di rocce sgretolate, ed è polveroso e costellato di buche e di crepacci. Ecco il paesaggio che si presenterà agli uomini che porranno i piedi sul suolo lunare: un caos aspro, primordiale, selvaggio con immense distese di ceneri e di lava, di montagne altissime e depressioni profonde, di innumerevoli colline, creste e fenditure. Non un albero, non un filo d'erba; ma un mondo arido, povero di colori. Al posto della vasta gamma di tinte del va-



sto paesaggio terrestre, il breve orizzonte lunare apparirà opaco e smorto, dominato dal bruno e dal grigio, qua e là interrotto da qualche rosso sfumato. Sulla Terra, l'atmosfera diffonde la luce solare e il cielo appare azzurro; sulla Luna, dove l'atmosfera non esiste, la luce solare è cruda, abbagliante, e nel cielo, sempre di un nero intenso, si vedono brillare le stelle anche in pieno giorno. Il Sole apparirà di un colore bianco azzurrognolo, con le sue protuberanze ben visibili. Visto dalla Luna, il cielo, soprattutto quello notturno, è di una bellezza incomparabile: le stelle visibili sono molto più numerose e vivide e le costellazioni familiari agli abitanti della Terra non sono più riconoscibili. Il nostro pianeta, immobile nello spazio, appare come una grande Luna dagli splendidi colori (circa quattro volte più grande di quanto non appaia a noi la Luna) che ha anch'essa le sue fasi e illumina il paesaggio con tale chiarore che le nostre notti di plenilunio sono scure al confronto. La Terra «piena» brilla nel cielo lunare circondata da un anello di luce stellare diffusa dall'atmosfera.

Il più antico museo



Poiché sulla Luna non esiste atmosfera, di conseguenza non v'è nemmeno acqua. Quindi sulla sua superficie non agiscono quei costanti e potenti fattori di erosione che hanno contribuito e contribuiscono a mutare incessantemente il volto della Terra. È perciò assai probabile che l'attuale aspetto della Luna non sia molto cambiato nel corso degli ultimi tre o quattro miliardi di anni - cioè da quando la Luna si solidificò. L'uomo si troverà dunque a percorrere un mondo rimasto quasi intatto da un'epoca che ha preceduto di molto l'apparizione delle prime forme di vita sulla Terra. Perciò la Luna è un grande museo nel quale si potranno ricostruire molti capitoli della storia più antica del nostro pianeta e del sistema solare.

Avvenimenti misteriosi

Non è vero che la Luna sia un mondo morto. Da quando gli uomini hanno cominciato a osservarla con mezzi ottici, sono stati notati molti strani fenomeni. Talvolta sulla Luna si vedono «nebbie» e «nubi» di breve durata che fanno pensare a una limitata attività vulcanica. Qualcosa come un'eruzione è stata fotografata, nella notte del 3 novembre 1958, dall'astronomo sovietico Nikolai Kozyrev nell'interno del cratere Alfonso. Si sono osservate anche macchie scure o variamente colorate che appaiono e scompaiono periodicamente: esse sembrano preferire le zone protette, come le depressioni dei grandi crateri, e perciò alcuni studiosi pensano che si tratti di una lieve ma persistente forma di vegetazione che ha attecchito là dove esiste qualche traccia di umidità e di gas. Macchie variabili colorate sono state riscontrate anche nelle zone pianeggianti: si spostavano alla velocità di 6 chilometri all'ora e qualcuno le ha attribuite a qualcosa come immensi sciame di insetti.



LE GRANDI TAPPE DELLA GARA



EXPLORER I

Lanciato il 31 gennaio 1958. Kg. 13,86. Distanza minima dalla Terra Km. 349, massima, 2311. In orbita da 2 a 5 anni.

VANGUARD I

Lanciato il 17 marzo 1958. Kg. 1,47. Distanza min. dalla Terra Km. 635, max. Km. 3955. in orbita per 200-1000 anni.

EXPLORER III

Lanciato il 26 marzo 1958. Peso: Kg. 14,17. Distanza min. Km. 201, max. Km. 2470. Disintegrato il 29 giugno 1958.

EXPLORER IV

Lanciato il 26 luglio 1958. Peso: Kg. 17,42. Distanza minima Km. 261, massima Km. 1929. Durata circa 4 anni.

PIONEER I

Lanciato l'11 ottobre '58. Prima sonda spaziale U.S.A. Dopo 42 ore, a Km. 114.740 dalla Terra si disintegrò.

PIONEER III

Lanciato il 6 dicembre 1958. Sonda spaziale: Kg. 5,87. Distanza Km. 102.000. Si disintegrò dopo 38 ore.

VANGUARD II

Lanciato il 17 febbraio 1959. Peso: Kg. 9,75. Distanza minima Km. 627, max. Km. 3388. In orbita per 10 anni.

PIONEER IV

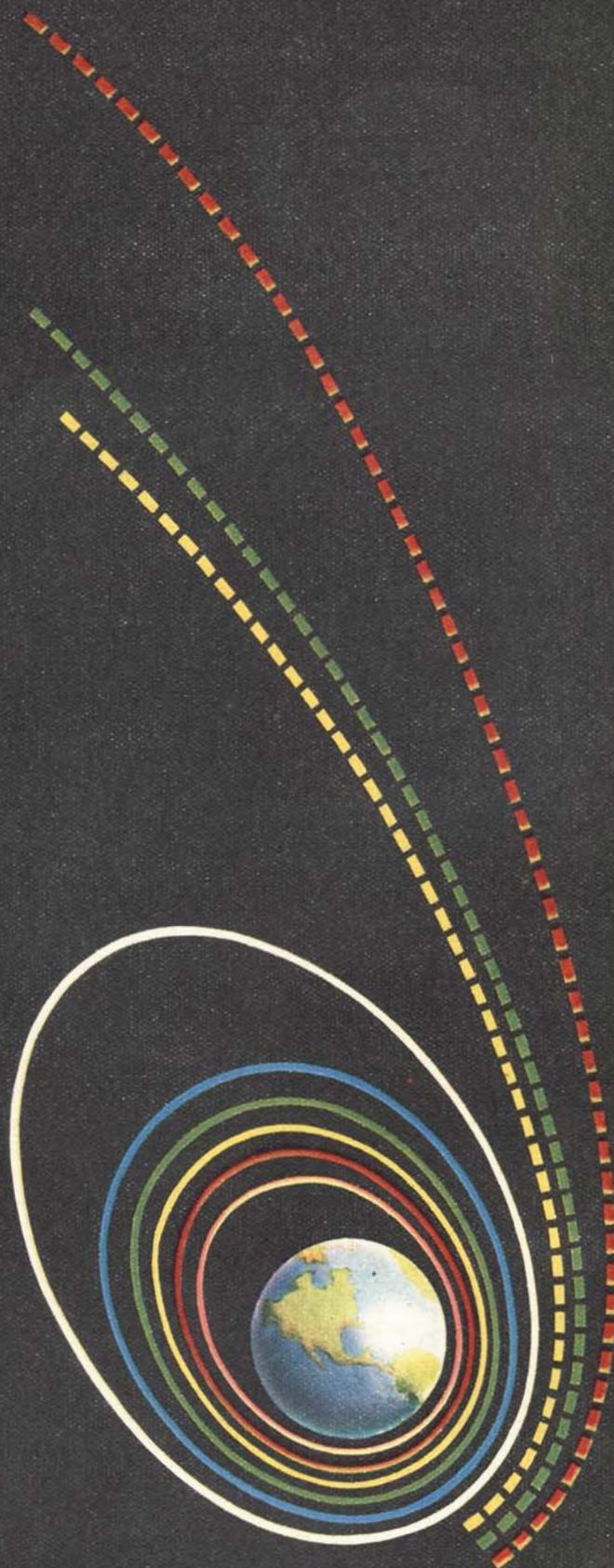
Lanciato il 3 marzo 1959. Peso: Kg. 6,08. È il primo pianeta artificiale americano. In orbita a tempo illimitato.

EXPLORER VI

Lanciato il 7 agosto 1959. Peso: Kg. 63,8. Distanza minima Km. 250, massima Km. 42.240. In orbita per 1 anno.



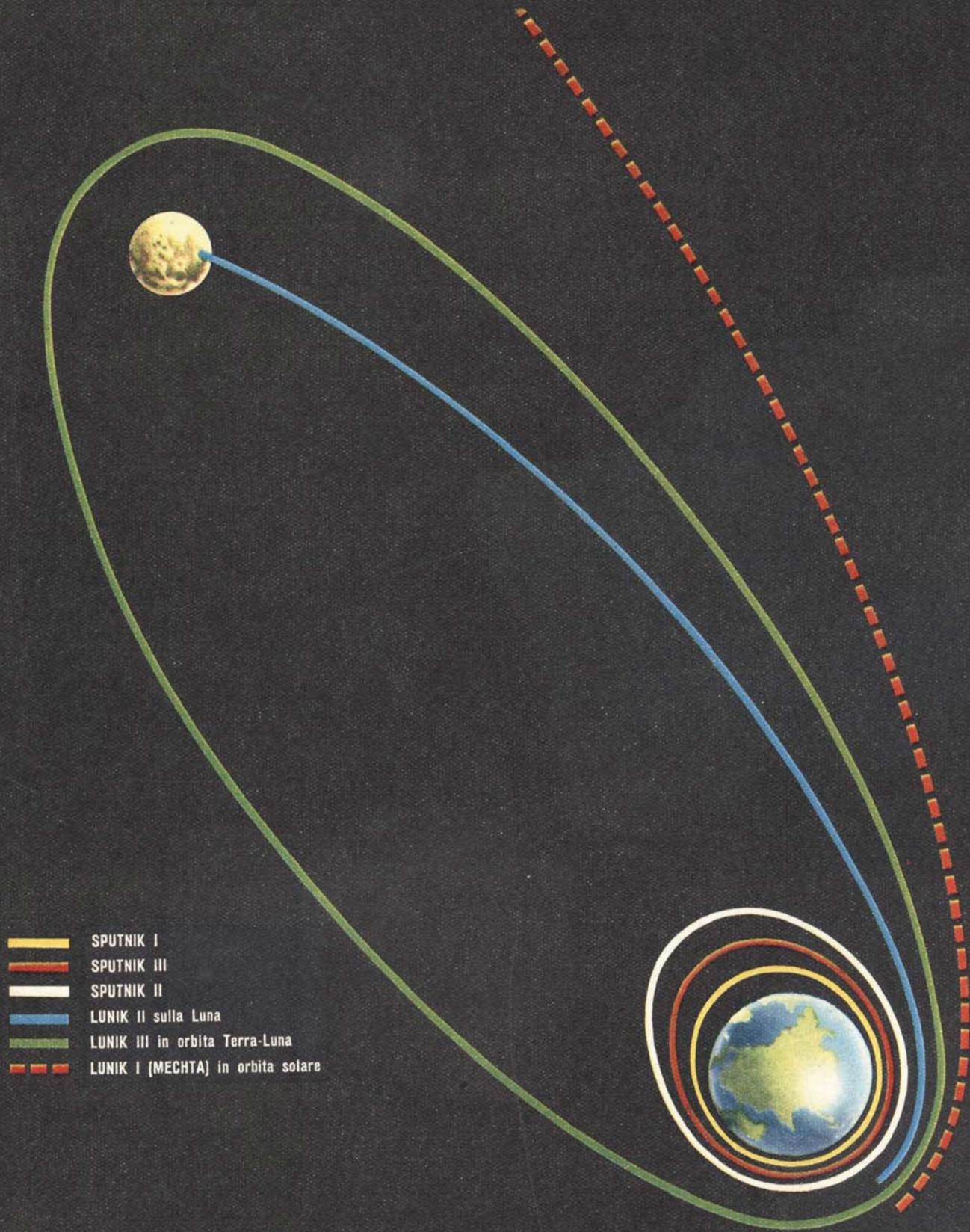
- EXPLORER IV
- EXPLORER I
- EXPLORER III
- VANGUARD II
- VANGUARD I
- EXPLORER VI
- PIONEER III (sonda lunare)
- PIONEER I (sonda lunare)
- PIONEER IV in orbita solare



STATI UNITI

Il programma spaziale degli Stati Uniti prese l'avvio, nell'estate del 1955, quando Eisenhower annunciò che, in concomitanza con gli studi e le ricerche dell'anno geofisico internazionale 1958-59, gli scienziati americani avrebbero iniziato il lancio dei primi satelliti artificiali della Terra mediante un razzo vettore appositamente costruito. Questo razzo era il "Vanguard" a tre stadi, concepito per usi esclusivamente scientifici. I primi tentativi effettuati fra l'ottobre e il dicembre 1957, sotto l'assillo della crescente concorrenza sovietica, si conclusero in una serie di insuccessi clamorosi. La prima "luna artificiale" americana, l'"Explorer I", entrò in orbita solo il 31 gennaio 1958, quando già l'Unione Sovietica aveva lanciato nello spazio gli "Sputnik" I e II. Il razzo vettore non era un "Vanguard", ma un "Jupiter-C", missile militare derivato dal V-2 tedesco. Il 17 marzo dello stesso anno veniva immesso in orbita anche il "Vanguard I". Fino a oggi gli Stati Uniti hanno inviato nello spazio cinque "Explorer", tre "Vanguard", e tre "Pioneer" oltre a uno "Score-Atlas" e sei "Discoverer" su orbite di breve durata.

PER LA CONQUISTA DELLO SPAZIO



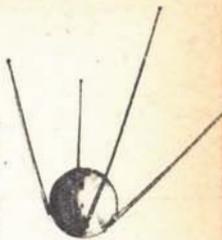
- SPUTNIK I
- SPUTNIK III
- SPUTNIK II
- LUNIK II sulla Luna
- LUNIK III in orbita Terra-Luna
- - - LUNIK I (MECHTA) in orbita solare

U.R.S.S.

Il 4 ottobre 1957, poche settimane dopo aver annunciato il collaudo del suo primo missile intercontinentale, l'Unione Sovietica metteva in orbita il primo satellite artificiale della Terra, lo "Sputnik" I. Quasi un mese dopo era la volta del secondo "Sputnik", che recava a bordo il cane-cavia Laika, il primo essere vivente che ha viaggiato a bordo di un veicolo spaziale. L'Unione Sovietica ha lanciato finora tre "Sputnik", e tre "Lunik": è un bilancio numerico nettamente inferiore a quello degli Stati Uniti, ma che tuttavia conferisce all'U.R.S.S. un netto primato spaziale riguardo alla precisione dei lanci e al peso dei satelliti artificiali e delle sonde spaziali. Gli spettacolari successi sovietici non devono però mettere in ombra le vere necessità della ricerca scientifica: solo l'indagine minuziosa e paziente dello spazio potrà dare risultati pratici per una migliore conoscenza del nostro pianeta e per l'inizio dei viaggi dell'uomo intorno alla Terra e verso la Luna. Sotto questo aspetto, gli Stati Uniti hanno raccolto una messe di dati che a non lunga scadenza permetterà di intraprendere, con sicurezza, un vasto programma spaziale.

SPUTNIK I

Lanciato il 4 ottobre 1957. Il primo satellite artificiale della Terra. Peso: Kg. 83,4. Distanza minima dalla Terra Km. 212. Distanza massima Km. 962.



SPUTNIK II

Lanciato il 3 novembre 1957. Peso: Kg. 508. Distanza minima dalla Terra Km. 349; massima Km. 2311. Esso recava a bordo il cane-cavia Laika.



SPUTNIK III

Lanciato il 15 marzo 1958. Peso: circa tre Kg. Distanza minima dalla Terra Km. 216; massima, 1865. Resterà in orbita a tempo indeterminato.



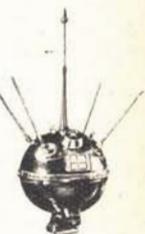
LUNIK I

Lanciato il 2 gennaio 1959. È il primo pianeta artificiale. Peso: Kg. 1470. Ha raggiunto un'orbita intorno al Sole con un ciclo di 15 mesi.



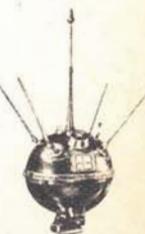
LUNIK II

Lanciato alle ore 11.30 del 12 settembre 1959. È caduto sulla Luna poco dopo le 22 del giorno successivo. Il "container" pesava Kg. 390,2, e l'ultimo stadio del razzo Kg. 1511.



LUNIK III

Lanciato il 3 ottobre 1959. Pesa circa come il Lunik II. È un satellite artificiale di nuovo tipo con orbita intersecante quella della Luna. Distanza massima dalla Terra Km. 470.000; minima Km. 40.000.





LA COPERTINA - La bellissima attrice Sylvia Lopez, che ultimamente aveva soggiornato in Italia, è stata ricoverata in una clinica parigina, dove sta lottando disperatamente con la morte. Qualche tempo fa Sylvia Lopez si era prodotta una grave scottatura preparando un piatto di spaghetti. L'attrice, colpita dall'improvvisa e misteriosa malattia, ha ventotto anni (Foto Blitz).

EDITORE ARNOLDO MONDADORI
DIRETTORE ENZO BIAGI

sommario

LETTERE AL DIRETTORE	3
MEMORIA DELL'EPOCA	
UNA GRANDE OCCASIONE PERDUTA di Ricciardetto	7
ITALIA DOMANDA	
FRA PUBBLICO E BUROCRATI INCOMPATIBILITÀ DI CARATTERE di Giuseppe Caron, Luigi Preti, Severo Rissone, Augusto Frassinetti	11
UNA NUOVA TECNICA NELLA LOTTA AI TUMORI di Achille Mario Dogliotti	13
LA CHIMICA È I FERMENTI DEL VINO di Pier Fausto Polli	14
I PIANI REGIONALI CONTRO LA DISOCCUPAZIONE di Emilio Colombo	15
AUXOLOGIA: UNA SCIENZA AL SERVIZIO DEI BAMBINI di Aldo Celli	17
IL «VIGILE» ELETTRONICO di Bruno Rossi	17
TUTTI GLI UOMINI DA UNA SOLA COPPIA di Cesare Saibene, Francesco Delpini	18
CAMPOBASSO DOMANDA di Nicola Scarduzio, Luigi Onorato Pistilli, Nicola Zaccardi, Domenico Zampini, Nicola D'Angelo, Vittorino Monte, Severo Rissone	20
SPECCHIO DELL'EPOCA di Guido Piovene	24
LA POLITICA E L'ECONOMIA	
ECCO CHE COSA HA FATTO «IL DIAVOLO FANFANI» di Giorgio Vecchietti	38
IL MONDO DI OGGI	
LE NOTIZIE	23
I FIGLI DELLA LUPARA di Massimo Mauri	48
TABACCO CONTRO TABACCO di Gian Luigi Rosa	74
PIC-NIC A MALMORAL PER DUE DONNE SOLE	78
L'IRREQUIETUDINE HA UCCISO IL NUOVO CARUSO di Giorgio Salvioni	80
SUPERMAC NON È UN EROE di Nantas Salvalaggio	84
IL CINEMA	
SYLVIA LOPEZ, LA FIAMMA CHE SI SPEGNE di Lorenzo Bocchi	34
IL TEATRO	
EDWIGE NON VUOLE MORIRE OGNI SERA di Lorenzo Bocchi	43
LE ARTI	
SPLENDORE E TRISTEZZA DI TOULOUSE-LAUTREC di M. Gatard	62
LA SCIENZA E LA TECNICA	
VIAGGIO ATTRAVERSO I PIANETI	26
LO SPORT	
PER TROPPI IDOLI TRAMONTO PRECOCE di Ezio Colombo	86
DIARIO DI UNA SCRITTRICE di Alba de Céspedes	94
QUESTA NOSTRA EPOCA	
L'UOMO CHE INSEGNÒ A «VEDERE» I PITTORI	88
IL MISTERIOSO CASO DI MISS KAUFFMAN	89
EDUARDO DE FILIPPO ULTIMO PULCINELLA di D. M.	90
PICCOLO E MITE L'ESPLORATORE DELLA FOLLIA di Furio Fasolo	92
TROPPI CAMORRA PER IL REGISTA ROSI di Filippo Sacchi	97
ATTUALITÀ	
I FALSI DEL RISORGIMENTO di E. Ferdinando Palmieri	98
PAURA E INNOCENZA NELLE SCULTURE NEGRE di Raffaele Carrieri	99
UN LAURO PER CARRIERI di Giuseppe Ravagnani	100
IL NOTIZIARIO di o. d. b.	100
UN DELIZIOSO RACCONTO MUSICALE PER BAMBINI di Mario Medici	102
TRENT'ANNI DI JAZZ PER TUTTI I GUSTI di Arrigo Polillo	103
NON ABBIAMO ANCORA INCONTRATO MONTANELLI di Enzo Biagi	105
DE NICOLA CI AIUTAVA A FARE I COMPITI di Arturo Orvieto	106
PICCOLA POSTA del postino	108
RADIO E TV: I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA	109
5 MINUTI D'INTERVALLO	110
TUTTO IL MONDO RIDE	112



I VIAGGI DI FANFANI

A un vero "tour de force" si è sottoposto l'ex segretario della DC per vincere la battaglia congressuale del partito. Per quattro mesi ha girato l'Italia non trascurando nemmeno le "piazze" più insignificanti. pag. 38



LA GRAN DAMA DEL TEATRO

Edwige Feuillère, che in Francia è stata definita la "gran dama del teatro" è di origine italiana. Il suo vero nome è Edwige Cunati. Il padre di lei era emigrato nell'Est della vicina Nazione dalla nativa Varese. pag. 43



SPENTO IL NUOVO CARUSO

L'irrequietudine, che tormentava il tenore Mario Lanza, ha finito per ucciderlo. Conquistata la celebrità in pochi anni, il cantante italo-americano s'era trasferito da Hollywood a Roma per crearsi una nuova vita. pag. 80



IDOLI AL TRAMONTO

Molti celebri calciatori sono rimasti quest'anno senza contratto, pur essendo ancora fisicamente prestanti. Per resistere sulla breccia anche dopo i trent'anni, occorrono soprattutto straordinarie doti morali. pag. 86